


3
05

 Floricoltura, Po
di Tramontana

6

 L'Agricoltura In un click...

12

 Centro Forestale
Pian Cansiglio (BI-TV)

30



Osservatorio Economico

OSSERVATORIO SOCIO ECONOMICO DELLA PESCA - ALTO ADRIATICO INDAGINE SUI MERCATI ITTICI

Fra le varie ricerche avviate dall'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico, merita un cenno l'indagine sviluppata presso i mercati ittici delle Regioni dell'area Alto Adriatica. L'analisi, è contenuta nel rapporto "Aspetti strutturali dei Mercati Ittici dell'Alto Adriatico". L'analisi svolta tra settembre 2004 e il febbraio 2005, è disponibile anche sul sito internet di Veneto Agricoltura. Essa prende in esame gli aspetti tecnico produttivi dei mercati ittici, soggetti deputati alla raccolta di informazioni relative alla commercializzazione dei prodotti ittici. Sono state analizzate le sedici strutture mercatali operanti in Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. Per quanto riguarda il Veneto, lo studio è stato esteso ai sei mercati ittici all'ingrosso di Caorle, Chioggia, Pila - Porto Tolle, Porto Viro, Scardovari e Venezia. I mercati ittici veneti sono in prevalenza gestiti dagli stessi operatori attraverso cooperative, ad eccezione di quelli di Venezia e Chioggia diretti dalle rispettive amministrazioni comunali. Nel Veneto sono diffusi soprattutto i mercati cosiddetti "alla produzione", nei quali confluiscono quasi esclusivamente prodotti della pesca e dell'acquacoltura direttamente dalla produzione, soprattutto locale. Si distinguono il mercato misto di Chioggia che, accanto ad una produzione locale, effettua scambi anche di prodotti provenienti da altre zone d'Italia e/o dall'estero, e quello al consumo di Venezia, in cui confluiscono prodotti che hanno provenienza nazionale ed internazionale, prodotti trasformati, e in quale operano soprattutto grossisti. Notevole è la gamma dei servizi offerti dalle strutture agli operatori del settore: si va dalla presenza di punti ristoro a quella di box magazzini, di cassa di mercato, di celle frigo e di servizio di fornitura ghiaccio, fasciinaggio, imballaggio dei prodotti, parcheggio, sala riunioni. Per quanto riguarda i sistemi di contrattazione, l'asta ad orecchio viene praticata dai mercati di Caorle, Chioggia, Scardovari; quella elettronica dai mercati di Porto Viro e Pila-Porto Tolle. La trattativa diretta è utilizzata nei mercati di Chioggia e Venezia. Il volume d'affari registrato complessivamente dai mercati del Veneto si aggira intorno ai 109 milioni di euro, con una incidenza notevole dei mercati di Venezia (50,2%) e di Chioggia (38,4%).



IL PROGRAMMA OPERATIVO 2005 DELLA RETE CONTABILE RICA

La necessità di soddisfare la richiesta comunitaria di informazione economico-contabile agricola e per far fronte alle crescenti esigenze conoscitive connesse alle attività di programmazione e di intervento della Regione Veneto nel settore agricolo, vedrà anche quest'anno coinvolta la "Rete regionale di informazione economico-contabile agricola", denominata "RICA, Ve". A tal fine si rileveranno ed elaboreranno i dati contabili di un campione composto da più di 1.000 aziende agricole venete. In particolare la parte più cospicua del programma prevede la tenuta della contabilità nelle aziende agricole facenti parte del campione regionale Rica-Rea, più di 900 aziende definite professionali, gran parte delle quali partecipano alla rete regionale fin dal 2003.

Per rispondere ad esigenze conoscitive e di analisi, finalizzate alla valutazione del Piano di Sviluppo Rurale, misura 2- Insediamento dei giovani in agricoltura- e misura 6 - Agroambiente, Azione AB- Agricoltura biologica, oltre alla rilevazione contabile RICA- REA sono previsti due campioni per complessive 90 aziende. Un'altra iniziativa riguarderà l'elaborazione di specifici rapporti di sintesi e di analisi sull'impiego dei fertilizzanti, sulla gestione delle grandi colture ecc., in grado di assicurare una base ampia e completa di dati ed informazioni relative agli aspetti economici, gestionali e strutturali del sistema agricolo regionale. A servizio degli imprenditori agricoli e delle strutture regionali interessate alle iniziative della RICA, VE o alla utilizzazione dei dati contabili, viene attivato presso Veneto Agricoltura uno sportello informativo con frequenza settimanale, per fornire le informazioni necessarie connesse alla tenuta della contabilità e all'utilizzazione dei relativi dati.

Infine, per rispondere alla continua evoluzione delle problematiche connesse alla rilevazione dei dati contabili e agli aspetti gestionali dell'azienda agricola, Veneto Agricoltura ha individuato un percorso formativo e di aggiornamento dei tecnici rilevatori operanti nella Rete RICA, VE.

Per saperne di più

Tel. 049-8293850

Fax 049-8293815

E-mail:

studi.economici@venetoagricoltura.org

www.venetoagricoltura.org

veneto
agricoltura
PERIODICO DI AGRICOLTURA, TERRITORIO E AMBIENTE

5
05

 Il Virus che viene... 6

 Una grappa "doc" 12

 Azienda "Pradon" 30

Carlo Scattolon / Fotoc

In breve ...

LESSINIA (VR)

Nuovo centro per l'Educazione ambientale

E' frutto di un accordo di collaborazione tra il Comune di Selva di Progno, Veneto Agricoltura, Arpav e Provincia di Verona, con fine lo sviluppo di un territorio importante, quello cioè che comprende il Parco naturale della Lessinia e la Foresta demaniale regionale di Giazza. Si tratta del nuovo Centro per l'Educazione Ambientale di Selva di Progno. Veneto Agricoltura, che ha l'incarico della gestione del demanio forestale regionale, quindi anche della foresta di Giazza, da tempo opera nel settore dell'Educazione naturalistica utilizzando i propri fabbricati. In questo periodo, proprio a Giazza, è in ristrutturazione la casa "Dogana Vecchia" che, sarà il nuovo laboratorio educativo dell'Azienda regionale in provincia di Verona. La collaborazione con il comune di Selva di Progno avverrà anche attraverso l'utilizzo dei nuovi locali inaugurati, che garantiranno la fruizione delle attività educative tutto l'anno.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Educazione certificata

Veneto Agricoltura ha esteso il campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001, di cui aveva ottenuto la certificazione nel 2004, alle attività di Educazione Naturalistica. Le iniziative, operative in particolar modo nelle foreste demaniali in gestione (Consiglio in prov. di BL e TV, quella di Giazza - VR e VI, Bosco Nordio - VE, Vallevecchia - VE) vengono realizzate mediante la promozione di una corretta fruizione turistica delle aree in gestione, finalizzata ad un uso sostenibile del territorio. In cosa consiste l'impegno assunto: coinvolgere i visitatori ed i destinatari delle varie iniziative, nelle problematiche della gestione sostenibile delle aree naturali, diffondendo conoscenze ambientali ed ecologiche che ne stimolino l'interesse; offrire la possibilità di fruire dei territori in gestione a Veneto Agricoltura, attraverso una rete razionale di percorsi e strutture che siano attrezzati ed accessibili a tutti; valorizzare i territori attraverso azioni di salvaguardia, recupero e tutela ambientale e di razionalizzazione dei flussi e dei comportamenti dei visitatori, orientandoli verso aree e percorsi con basso impatto ambientale. Con il Sistema di Gestione Ambientale così definito, Veneto Agricoltura rafforza ulteriormente il proprio impegno per la tutela dell'ambiente e per la valorizzazione dei territori in gestione.

ALLA BULESCA DI RUBANO (PD)

Di nuovo in tavola

"I Grandi Veneti"



"Una guida che faccia da locomotore e vetrina di molte importanti realtà. Un collante di componenti diverse, magari lontane tra loro, ma legate da una comune idea che nel nostro caso può essere il piacere della qualità oppure la passione per il proprio mestiere, l'orgoglio di conservare le radici della propria terra...". Così si esprimono gli autori di questa quarta edizione di "Metti in tavola i grandi veneti", recentemente presentata al ristorante "La Bulesca" di Rubano (PD). All'interno anche un approfondimento su Vallevecchia (Caorle, VE) e la pesca delle "passerine", una delle particolarità di questa splendida "oasi" sulla quale Veneto Agricoltura ha in atto da anni un importante progetto di riqualificazione ambientale e di connubio tra agricoltura e natura.

PESCA E ACQUACOLTURA

Meno problemi con l'Osservatorio

Costruzione di un "Data Base" transnazionale e di un sistema di monitoraggio del settore, indispensabili per la comprensione e la previsione dei fenomeni economici e sociali che caratterizzano la pesca. Sono questi alcuni dei risultati raggiunti dal progetto Adri.Fish che si è concluso lo scorso 31 ottobre 2005. Adri.Fish, inserito nel Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg III B CADSES, ha visto come suoi promotori le regioni italiane Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, la Municipalità di Izola in Slovenia, la regione Istriana in Croazia e l'associazione di cooperative Federcoopescas. Obiettivo del progetto è stato lo studio dell'economia ittica dell'Alto Adriatico e la realizzazione di una serie di attività volte alla qualificazione della produzione ittica. Una di queste è stata l'istituzione dell'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico, gestito da Veneto Agricoltura. Visti i risultati positivi conseguiti, la Regione Veneto ha scelto di contribuire alla prosecuzione dell'attività dell'Osservatorio, e di confermare l'incarico della gestione della struttura a Veneto Agricoltura. L'Osservatorio continuerà quindi a svolgere da Chioggia (VE) dove ha sede, un ruolo centrale di raccolta ed elaborazione dei dati concernenti aspetti produttivi, di mercato, occupazionali e di consumo che vengono divulgati tramite report (Aspetti strutturali dei mercati ittici, La pesca e l'acquacoltura in Veneto), pubblicazioni di settore (diversi articoli sulla rivista "Veneto Agricoltura"), la newsletter "Adri.Fish. News" e una pubblicazione periodica denominata "La pesca in numeri", tutti reperibili sul sito Internet www.venetoagricoltura.org.



Osservatorio Economico

OSSERVATORIO SOCIO ECONOMICO DELLA PESCA DELL'ALTO ADRIATICO

Il 23 e 24 settembre 2005 si è tenuto a Venezia il convegno finale del Progetto Adri.Fish. "Prospettive ed opportunità di sviluppo del settore ittico dell'Alto Adriatico". La prima giornata è stata occasione per la firma dell'accordo interistituzionale per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura, con l'obiettivo di dare continuità al sistema comune di sostegno alle marine e avviato tra le tre Regioni Alto Adriatiche e gli assessori competenti delle tre Regioni italiane partner del Progetto, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. La strategia adottata ha consentito il consolidamento di un partenariato fra Regioni italiane, Slovenia e Regione Istriana tramite il finanziamento dei Progetti Adri.Fish., Fish.log, Connect, Adri.blu. La seconda giornata ha visto la partecipazione alla Conferenza dello staff dell'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico che ha aperto i lavori con un intervento di illustrazione della struttura e delle sue attività, cui è seguita una relazione, sempre dell'Osservatorio, dal titolo "L'evoluzione socio-economica e le prospettive del settore ittico dell'Alto Adriatico: i mestieri, le produzioni, le flotte, i mercati, il lavoro". In chiusura, è stata presentata la Pubblicazione finale del progetto Adri.Fish. "Esperienze di cooperazione nel settore ittico dell'Alto Adriatico", curata dall'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico, che fornisce una sintesi dei risultati dei diversi studi, incarichi ed esperienze promossi tramite il progetto Adri.Fish.



LO STUDIO SUL SETTORE LATTIERO CASEARIO DEL VENETO

Negli ultimi anni, sia per la spinta derivata dai cambiamenti normativi a livello comunitario che per i mutati equilibri di mercato l'assetto della filiera lattiero-casearia veneta, sta subendo profonde trasformazioni evidenziate dal forte ridimensionamento del numero degli allevamenti da latte, passati da oltre 17.000 del 1995 a circa 6.000 del 2005, anche se la produzione complessiva di latte non è diminuita. Risultano evidenti i problemi di redditività per le aziende di minore dimensione, anche in considerazione del fatto che il latte alla stalla costa meno di 10 anni fa; ma anche la difficoltà del ricambio generazionale; le problematiche di impatto ambientale, quali l'applicazione della direttiva nitrati e il benessere animale. Per cogliere tali cambiamenti Veneto Agricoltura ha realizzato un approfondito studio sul comparto lattiero-caseario veneto avvalendosi della collaborazione delle Università di Padova, di Parma, e di Milano. Il settore lattiero-caseario veneto rappresenta una delle componenti principali del sistema agroalimentare regionale, caratterizzato com'è dal forte radicamento nel territorio e dal legame con le produzioni casearie di alta qualità, in particolare DOP. Infatti circa il 40% del latte lavorato in Veneto serve a produrre formaggi a Denominazione di Origine Protetta (DOP). Per quanto riguarda la trasformazione e la commercializzazione lo studio mette in evidenza un comparto competitivo, vario e dinamico nel quale è possibile incontrare aziende molto diverse tra loro per dimensione, struttura organizzativa e produttiva e posizionamento sul mercato, che sono leader regionali e/o anche nazionali nei rispettivi segmenti di prodotto. Il Veneto è caratterizzato da due principali tipologie di aziende casearie: la prima fa capo alla cooperazione, la seconda a imprese non cooperative. Le aziende cooperative hanno mantenuto un forte legame col territorio non solo nella fase di approvvigionamento della materia prima, ma anche nella trasformazione casearia in prodotti tipici e freschi e hanno sviluppato un mercato provinciale o interprovinciale con marchi molto noti. Le aziende non cooperative si approvvigionano di materia prima sia sul mercato regionale, che nazionale e estero e sono maggiormente impegnate nei comparti del latte a lunga conservazione, dei formaggi freschi, dello yogurt e alcune nel grana padano.



LO STUDIO SUL SETTORE DELLA CARNE BOVINA DEL VENETO

Veneto Agricoltura ha realizzato uno studio sul comparto del bovino da carne nel Veneto avvalendosi della collaborazione delle Università di Padova e di Milano. Il Veneto è tra le più importanti regioni italiane per l'allevamento del bovino da carne, specializzato nella produzione del vitellone e del vitello a carne bianca, che rappresentano, in termini economici, circa il 20% del fatturato globale dell'agricoltura veneta per un valore di oltre 500 milioni di euro. Da anni il settore della carne veneta è attivo nel miglioramento dell'assetto organizzativo e strutturale. Ciò ha comportato, negli ultimi 15 anni, il dimezzamento del numero degli allevamenti e un aumento del numero medio di animali allevati. Nel 2004 si contavano circa 15.400 allevamenti di vitelloni e quasi 900 allevamenti di vitelli carne bianca. Date le caratteristiche dell'allevamento veneto e l'evoluzione della Politica Agricola Comune alcuni nodi dovranno essere affrontati e risolti nell'immediato futuro, tra i quali l'approvvigionamento dei ristalli, il cui prezzo sarà influenzato dalla modalità di applicazione della PAC, soprattutto in Francia, nostro principale fornitore. Di non minore impatto sarà l'applicazione della "direttiva nitrati" che limita a 170 kg/anno l'azoto distribuibile nelle zone vulnerabili, molte delle quali, nel Veneto, potrebbero coincidere con le zone dove attualmente vi è la maggior presenza di allevamenti bovini, ponendo il problema di un riequilibrio del rapporto tra superficie a disposizione e carico di animali per ettaro.



Per saperne di più

Tel. 049-8293850

Fax 049-8293815

E-mail:

studi.economici@venetoagricoltura.org

www.venetoagricoltura.org